



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com

www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore

Don Claudio Pagnutti

340 6810323

Tel.: 0434 43690

Co-Parroco:

Don Omar Bianco

340 2532481

L'eterno riposo dona a:
ZARAMELLA LUIGI, di anni **98**
affidato al Signore Giovedì 8 Ottobre

1. Giovedì 15 alle ore 17.30 la Scuola Materna Lozer presenterà il progetto educativo ai genitori presso l'auditorium.
2. Sabato 17 Ottobre gli Alpini di Torre ricordano il 64° anno di nascita del loro gruppo alla santa messa delle ore 18.30.
3. Domenica 18 alla s. Messa delle ore 9.30 ci sarà il battesimo di: Duran Garcia Ailany Sofia figlia di Oscar Sabino e Marly Garcia Carreno.
4. Sul sito della diocesi è reperibile la lettera pastorale del vescovo degli anni 2026-2028.
5. **Ottobre, mese del Rosario:** recita prima della s. Messa (ore 18.00).

Dal Vangelo di Mt, 22,1-14

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».



Molti credenti, prigionieri di una religiosità pre evangelica, mettono la chiave di volta del rapporto tra uomo e Dio nel peccato da espiare, e alla base di tutto il peccato originale. Invece il Vangelo a dire e ridire che l'asse portante della fede è il dono, e alla base il dono originale: "Se tu conoscessi il dono di Dio!".

La parabola di oggi lo racconta bene: c'è una festa in città, la più importante delle feste, si sposa il figlio del re. La religione respira aria di festa, si fonda sul dono. Il racconto si muove attorno a tre immagini: una stanza vuota; la ricerca per le strade; un abito sballato. Comincia bene, ma presto sbanda verso la tristezza. La sala vuota certifica un fallimento, come in certe nostre chiese tristi e semivuote, con il pane e vino che nessuno vuole, nessuno cerca, nessuno gusta; con la nostra afasia circa la Parola. E allora la sorpresa: il rifiuto non revoca il dono.

Se i cuori e le case degli invitati si chiudono, l'inatteso Signore apre incontri altrove. Come ha dato la vigna ad altri contadini, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri affamati. I servi sono mandati con un ordine illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti o a formalità. "Non chiedete niente, voi invitate". È bello questo Dio che, rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! Apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano, ha tanta gioia da regalare. E dai molti invitati passa a tutti invitati, dai notabili della città passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni. E io che pensavo che a fianco di Dio ci fosse posto solo per i buoni, i migliori, i bravi ragazzi: invece "la sala si riempì!" e non solo di gente per bene...

Quando il re scende nella calca festosa della sala, io godo l'immagine di un Dio che entra nel cuore della vita. Noi lo pensiamo lontano, separato, assiso sul suo trono di giudice, e invece è dentro questa sala del mondo, dentro la vita, qui con noi, come uno cui sta a cuore la gioia, e se ne prende cura. Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia che uno sia vestito male. Ma non per ciò che indossa sulla pelle, per ciò che gli veste l'anima.

L'uomo "senza abito di festa" è cacciato fuori non perché peggiore degli altri, ma perché spento dentro, senza festa nel cuore. Ascoltando questa parabola mi prende una fitta allo stomaco: sono ancora così pochi i cristiani che sentono Dio come un vino di gioia, un flauto da oltre. Sono così pochi quelli per i quali credere è una festa, bellezza del vivere, capitale di forza e di sorrisi.

(Ermes Ronchi)

"Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio" (Mt 22,2

Beati gli invitati alla Cena del Signore

Signore Gesù,
al banchetto della Vita
tu inviti tutti, buoni e cattivi.
Fa o Signore
che io non anteponga a te i miei interessi
o le preoccupazioni del mondo,
ma possa aderire con gioia al tuo invito.
Fammi comprendere che sono tra
i "beati", invitati alla Cena del Signore!
Aiutami a lasciarmi rivestire dall'abito nuziale,
veste di misericordia e di salvezza,
veste di stupore e di gratitudine:
è la veste della conversione!
E la festa di quaggiù
Mi aiuti ad assaporare
la festa di lassù:
in eterno con te. Amen.

"Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo". Così viene recitata dal sacerdote la formula per invitare alla Comunione. Eppure questo invito cade spesso nel terreno sterile del cuore, tra i rovi degli affanni della vita, tra i sassi delle umane urgenze. Saprò accogliere l'invito, riconoscendo che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente? Oppure ho dato altre priorità alla vita?

(d. Andrea Vena)

CATECHISMO: il catechismo inizierà a partire dalla settimana del 19 ottobre in poi; finora i giorni e gli orari fissati sono i seguenti: **SETTIMANA "A"** (dal 19 al 23): Martedì, 16.30-18.00, terza primaria con Edvige e Sabrina; Venerdì, 16.30-18.00, quarta primaria con Paola; Venerdì, 16.30-18.00, quinta primaria, con Angelica e Donatella; **SETTIMANA "B"**, (dal 26 al 30), Domenica, ore 09.45, gruppo secondaria con Emanuela e Maria Angela; il GRUPPO CRESIMANDI con Donatella, d. Luca e Domenico è ancora da definire.

I MODULI D'ISCRIZIONE sono alle porte della chiesa e vanno portati alla riunione per tutti i genitori che si terrà in oratorio **MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE** alle 20.30; i genitori e i bambini sono invitati alla s. messa di apertura dell'anno catechistico di Domenica 25 Ottobre e il ritrovo per tutti è alle ore 10.00.